

Reggio - Provincia

OPPIDO Affollato incontro con il governatore che ha chiarito il destino del locale nosocomio rispetto al Piano di rientro della Regione

L'ospedale sarà "punto di primo intervento"

Scopelliti: il tipo di percorso intrapreso ci consentirà, nel tempo, di garantire una buona sanità

Vincenzo Vaticano
OPPIDO

La sede del Consiglio comunale è stata, ancora una volta, il luogo d'incontro per discutere di sanità del territorio e del destino, in particolare, del locale nosocomio in relazione all'ormai famoso "Piano di rientro" (predisposto dall'amministrazione Loiero), che l'attuale Giunta regionale si appresta a mettere in atto per non incorrere negli strali del Governo centrale e per evitare le sanzioni economico-finanziarie minacciate in caso d'inadempimento.

È stato lo stesso governatore Giuseppe Scopelliti - accompagnato nell'occasione dai consiglieri regionali Pasquale Tripodi, Giovanni Nucera, Luigi Fedele e Santi Zappalà - a fare il punto della situazione e a dare una precisa risposta che, considerati gli applausi ricevuti durante e al termine dell'incontro, è stata evidentemente ritenuta soddisfacente e confortante dai tantissimi cittadini e operatori sanitari intervenuti per avere finalmente notizie, attendibili e definitive, sulla sorte dell'ospedale cittadino.

L'importanza della riunione (che si è protratta fino a tardissima ora), oltre che dalla presenza del numeroso pubblico è stata suffragata anche dalla presenza di diversi sindaci del comprensorio: Rocco

Corigliano (Delianuova), Beniamino Alessio (Molochio), Orlando Fazzolari (sindaco f.f. Varapodio), Domenica Gangemi (Santa Cristina d'Aspromonte), Giuseppe Zampogna (Scido), Salvatore Foti (Terranova Sappo Minulio). Presenti, inoltre, tutti consiglieri comunali di maggioranza e minoranza di Oppido, nonché numerosi consiglieri comunali dei paesi vicini.

Il sindaco Bruno Barillaro, dopo i saluti e i ringraziamenti a tutti gli intervenuti, non ha perso l'occasione per ribadire, con forza e per l'ennesima volta, l'insostituibile ruolo dell'ospedale di Oppido per la tutela della salute in un territorio caratterizzato da forti criticità geomorfologiche e infrastrutturali. Ha, perciò, esortato il governatore ad accogliere alcune richieste (nella fattispecie, il mantenimento e potenziamento delle strutture esistenti e il ripristino dei laboratori e dei servizi soppressi con rientro del personale trasferito altrove) indispensabili ad assicurare autonomia a un presidio ospedaliero che opera in zona montana.

«Anche se ci troviamo di fronte a un piano di rientro che impone una serie di dolorosi interventi - ha esordito Scopelliti - la scelta molto chiara che abbiamo deciso di intraprendere per attuare la razionalizzazione della rete



Nucera, Tripodi, Barillaro, Scopelliti, Zerbi, Fedele e Zappalà. Sotto, l'ospedale di Oppido Mamertina



sanitaria che altri non hanno fatto, non comporta necessariamente la generale e indiscriminata chiusura degli ospedali ma soltanto la loro conversione, fin dove è possibile, in presidi che offrono buona sanità sul territorio. La nostra intenzione è quella di salvaguardare i "presidi di buona salute" e non i "presidi di morte" rappresentati da ospedali che non hanno motivo di esistere. Proprio per questo - ha aggiunto il presidente della Giunta regionale - abbiamo deciso di garantire in

questo territorio particolarmente disagiato un presidio importante, garantendo al nosocomio di Oppido l'istituzione di un punto di primo intervento (h 24) in grado di stabilizzare i pazienti destinati al trasferimento in altro ospedale, la conferma del reparto medicina per lungodegenti, il ripristino a tempo pieno della radiologia, il potenziamento degli ambulatori per l'esecuzione dei vari esami diagnostici, il ripristino del laboratorio analisi o quanto meno la conferma del punto prelievi».

Il governatore si è inoltre impegnato a istituire un punto importante del 118 e a realizzare un'area per l'elisoccorso «onde garantire la piena funzionalità degli ospedali attraverso questi importanti "centri di raccolta" in modo da valorizzare al massimo la sanità di qualità in essi presente. Se ritenuto necessario - ha poi aggiunto Scopelliti - c'impegno a creare anche il servizio per la dialisi». Tranquillizzando quanti hanno seguito il suo intervento ha poi dichiarato che il nosocomio di Oppido, considerato ad alto rischio chiusura secondo il piano di rientro, continuerà ad esistere perché ci sono tanti motivi perché esista, anche quando sarà realizzato il tanto auspicato ospedale della Piana.

«Il tipo di percorso intrapreso - ha detto, quindi, Scopelliti tra tante altre cose - ci con-

sentirà, nel tempo, di garantire una buona sanità. In questo momento non ci possiamo permettere di guardare in faccia nessuno e tutti devono fare un passo indietro perché noi abbiamo il dovere di tagliare, in ogni caso, gli sperperi intervenendo nel settore pubblico che in quello privato».

A margine della riunione, il segretario questore del Consiglio regionale, Giovanni Nucera, ha definito «pienamente condivisibile la decisione resa nota dal presidente Scopelliti di voler riconvertire l'ospedale di Oppido Mamertina e riattivare il pronto soccorso che sarà attivo 24 ore su 24. Una dimostrazione di lungimiranza politica e di attenzione peculiare riguardo alle esigenze sanitarie di un intero comprensorio - aggiunge Nucera - che nell'ipotesi di mantenimento della decisione di chiudere l'ospedale, così come era previsto nel Piano di rientro, avrebbe senza dubbio determinato un atto gravemente lesivo del diritto alla salute per le popolazioni locali. La decisione del governatore assume una valenza politica che rappresenta un salto di qualità».

All'inizio della seduta l'assemblea ha osservato un minuto di raccoglimento per ricordare le due donne e la bambina di Piminoro tragicamente scomparse, qualche ora prima, a causa di un terribile incidente stradale. «

Oppido La comunità si è stretta ieri attorno ai congiunti delle tre vittime del tragico incidente di domenica pomeriggio

L'ultimo commosso addio a Natalina, Antonella e Giada

OPPIDO. Piminoro, la piccola frazione montana di Oppido Mamertina è ancora sotto choc a causa della grave disgrazia che, domenica pomeriggio, ha duramente colpito una famiglia provocando, oltre all'indescrivibile dolore dei componenti, costernazione e incredulità nella comunità del piccolo paese aspromontano e in quelle delle altre frazioni (Messignadi e Castellace) e di Oppido centro.

I nomi delle due donne e della bambina di tre anni (Natalina Andronaco, Antonella Murdaca, Giada Gangemi) vittime di un tragico quanto beffardo destino sono apparsi, ieri mattina in tutti i paesi del comprensorio, in un unico

manifesto funebre che annunciava i funerali, tenutisi, poi, nel pomeriggio con grande partecipazione della locale popolazione.

Con un altro manifesto, l'Amministrazione comunale ha invece voluto testimoniare «l'immane tragedia che si è abbattuta su una famiglia oppidese e sull'intera nostra comunità, interrompendo violentemente tre vite appartenenti ad altrettante generazioni».

Il sindaco, la giunta comunale, il presidente del consiglio comunale e tutti i consiglieri hanno così inteso stringersi ai familiari duramente colpiti disponendo, inoltre, nella triste circostanza - per

manifestare il senso del cordoglio dell'intera cittadinanza - l'abbrunamento del tricolore del Municipio. Ed hanno auspicato che «le istituzioni locali e gli esercizi pubblici vogliano dare eguale segno di luttuosa partecipazione sospendendo, nella giornata delle esequie, ed in particolare durante queste ultime, le abituali attività, in omaggio alle vittime».

Già domenica sera un minuto di raccoglimento è stato osservato nella sede municipale, poche ore dopo l'evento luttuoso, nel corso della pubblica assemblea tenuta per affrontare problemi inerenti il locale ospedale.

A margine della suddetta



La folla convenuta alle esequie delle tre vittime di Piminoro, frazione di Oppido

riunione, il sindaco Bruno Barillaro si è detto «ancora scosso» perché primo a giungere sul posto «visto che l'incidente si è verificato a circa 50 metri dalla mia abitazione. Ho provveduto ad effettuare il massaggio cardiaco, purtroppo senza alcun risultato, ed è stato un trauma indescrivibile non aver potuto ottenere i risultati sperati. Colgo comunque l'occasione per esprimere il mio personale cordoglio alla famiglia e per rivolgere un particolare ringraziamento al maresciallo dei Cc di Oppido Marino per aver assolto in maniera tempestiva tutte le incombenze del caso, e al magistrato di turno dr. Dolci che ha disposto, senza problemi e con grande sensibilità, la rimozione dei corpi e la loro consegna alla famiglia per rendere possibile subito l'effettuazione dei funerali». « (v.v.)

Cittanova Presentata l'iniziativa voluta dall'Acipac

Contro la violenza, per la sicurezza tutti in piazza a dire "Io ci sto"

Flavia Bruzese
CITTANOVA

"Io ci sto": questo lo slogan della manifestazione contro la violenza e per la sicurezza organizzata da numerose associazioni operanti nei vari settori del sociale, dalla Chiesa, dalle scuole, dai sindacati, su iniziativa dell'associazione antiracket "Acipac".

La fiaccolata - sabato prossimo alle 19 - partirà da piazza del Rosario e toccherà punti significativi del paese tra i quali il Municipio, il Credito Cooperativo, la Villa comunale, le Chiese, per poi concludersi in piazza Garibaldi.

In conferenza stampa, il presidente "Acipac" Gino Molina, unitamente a Sergio Gerace, hanno evidenziato come «dopo gli ultimi episodi delittuosi, la mancanza di

risultati concreti preoccupa non poco: occorre reagire in maniera adeguata altrimenti la gente si rassegherà». Per la parrocchia San Girolamo è intervenuto don Giuseppe Borelli chiarendo che «deve finire l'epoca delle inutili passerelle politiche in tema, occorre invece un coinvolgimento fattivo dei cittadini anche tramite le parrocchie, le scuole, le associazioni, per recuperare il senso della legalità e la cultura del rispetto dell'altro». Sulla stessa lunghezza Nico Amato, responsabile dell'Azione cattolica della parrocchia del Rosario, il quale ha auspicato che la manifestazione non rimanga un caso isolato. Per l'associazione culturale "Cittanova" Girolamo Demaria ha sostenuto che la via di uscita al fenomeno criminale risiede in una forte ri-

sposta collettiva. La proposta di un'unione delle varie associazioni con l'organizzazione e la calendarizzazione degli eventi di rilievo sociale è pervenuta da Caterina Del Grande, dell'associazione ambientalista "Carlo Ruggero", mentre Arturo Tucci, in rappresentanza degli ingegneri e architetti, ha dichiarato che l'associazione è pronta a predisporre un progetto di videosorveglianza nell'interesse del paese.

Intanto, ieri notte, nella centrale via Cincinnati è stato incendiato l'autocarro Fiat Iveco, adibito ad autospurgo, della ditta "Servizi ecologici" di S.S. 33 anni del luogo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri - diretti dal luogotenente Giovanni Agresta e dal maresciallo Giuseppe Ciotola - e i vigili del fuoco. «

Bagnara Il bilancio comunale approvato con i soli voti della maggioranza

Rottura nuovo presidente del Consiglio

Roberta Macri
BAGNARA

Si è svolta ieri a Palazzo San Nicola la prima seduta del Civico Consesso dopo la pausa estiva. Un nutrito ordine del giorno ha posto al centro della discussione alcune questioni importanti: ricognizione sullo stato dei programmi e attestazione del permanere degli equilibri generali di bilancio 2010, elezione del presidente del consiglio comunale, elezione di due componenti della seconda commissione; approvazione ordine del giorno "riorganizzazione rete scolastica".

Si sa le variazioni di bilancio rendono il consiglio tecnico, infatti, è stato presente il dirigente dell'ufficio finanziario Giuseppe Marino. Come da copione gli equilibri di bilancio creano "squilibri" fra le coalizioni e prima di entrare nello specifico del bilancio è stato nominato il nuovo presidente del consiglio Francesco Rottura con 11 preferenze rispetto al consigliere Rosario Montenegro. Il consigliere Rottura nei mesi scorsi aveva proposto un progetto per la sistemazione della rete fognaria nella frazione di Solano, da lì si è avviato con la maggioranza un dialogo costruttivo e pertanto si è detto soddisfatto di poter ricoprire questo ruolo. «Sarò il presidente di tutti

– ha affermato Rottura – e intendo porre al centro la gente e i problemi della nostra cittadina». Le variazioni di bilancio sono state necessarie per rimpinguare alcuni capitoli e risolvere un problema tecnico-burocratico relativo alla vendita di Villa De Leo a Pellegrina. Avviata la procedura per l'alienazione e vendita



Francesco Rottura

dell'immobile, non è stata effettuata una verifica che riguardava il vincolo urbanistico come ha spiegato il dirigente dell'ufficio tecnico Ernesto Mensitieri. Pertanto il procedimento è stato revocato e di conseguenza il Comune dovrà restituire la cifra versata per l'acquisto dell'immobile. Il bilancio è passato con i soli

voti della maggioranza.

Dal canto loro Romeo e Barbara oltre a rilevare alcune incongruenze in bilancio hanno chiesto lo stato dei lavori di alcune opere pubbliche.

Il primo cittadino Cesare Zappia ha spiegato che «è stato individuato il sito dove installare l'ultima isola ecologica e poi si procederà al collaudo. Per quanto riguarda la sede Com sarà a breve operativa così come il piano protezione civile; inoltre è esecutiva la delibera per il Palazzetto dello sport e altri interventi che saranno spalmati sulle frazioni». Promossa la riorganizzazione della rete scolastica: per ovviare ai disagi degli alunni è stata presentata al Ministero richiesta di mantenimento dei plessi delle frazioni, e infine sono stati eletti membri della seconda commissione i consiglieri Tripodi e Barbara. «